



Il team di Alto Partners

tori italiani di private equity e venture capital, ha da sempre tra i suoi obiettivi primari la promozione del settore del capitale di rischio, resa possibile soprattutto attraverso la creazione di un contesto normativo di riferimento favorevole. A tal proposito, verrà a breve presentato alle forze politiche competenti un Libro Bianco dell'associazione, un vero e proprio piano d'azione per risolvere le principali criticità del settore e rafforzarne l'incidenza quale motore di sviluppo dell'economia italiana».

Le ultime mosse

Che gli operatori italiani del settore siano particolarmente attivi lo dimostrano le ultime mosse di Alto Partners sgr, fondata (e presieduta) da **Stefano Scarpis, Raffaele de Courten e Massimo Perona**. A breve distanza dal primo closing a 50 milioni di euro, infatti, il fondo chiuso Alto Capital II, promosso e gestito da Alto Partners, ha già effettuato il primo investimento, acquisendo la maggioranza del gruppo Arcte, azienda bolognese con un fatturato di circa 50 milioni di euro operante nel campo dell'underwear e del beachwear, con i marchi **Argento-vivo, Baci Rubati, Julipet e Allen Cox**. L'investimento in Arcte è stato seguito per il fondo da **Alberto Craici**, neosocio e neoconsigliere di Alto Partners (dove sono entrati anche il neosocio

Mario Visioni e l'investment manager **Alberto Trinca**), affiancando **Daniele Sella**, l'imprenditore che ha venduto l'azienda al fondo, **Andrea Maccaferri**, direttore generale, **Matteo Felli**, già amministratore delegato e azionista di Lovable, e **Leonardo Lacava**, manager con esperienze di successo a fianco di operatori

di private equity. «L'investimento nel gruppo Arcte» spiega Craici «si inserisce a pieno titolo nella strategia di investimento del fondo, sia con riguardo al profilo dimensionale e di redditività della società, sia alla sua localizzazione geografica, sia infine al settore merceologico di riferimento».

Il team di Alto Partners ha realizzato importanti disinvestimenti, quali la cessione della maggioranza di **Bft** alla società quotata francese **Somfy International** e della minoranza di **Piquadro**: entrambe le operazioni sono state finaliste nelle edizioni 2004 e 2005 del premio Demattè; mentre figurano tuttora in portafoglio partecipazioni prestigiose, quali **Metalcastello** (meccanica di precisione), **Coccinelle** (pelletteria) e **Nch** (software). Alto Partners, che ha tra i propri consiglieri indipendenti nomi di spicco quali **Francesco Taranto** (consigliere indipendente di Enel e di Pioneer Global Asset Management) e **Massimo della Porta** (amministratore delegato di Saes Getters), ha come target d'investimento medie imprese italiane

50
MILIONI
a disposizione di
Alto Capital II

SUL PIATTO DI PROFILO CI SONO 100 MILIONI



Arnaldo Grimaldi

Banca Profilo e la sua divisione Investment Banking nei mesi passati sono intervenuti più volte sul mercato essendo promotori e advisor di Profilo Spinnaker Investment Fund, fondo comune d'investimento di diritto lussemburghese con una dotazione di circa 40 milioni di euro. Così dal 2003 sono state portate a termine alcune operazioni di rilievo: acquisizione del 100% di Eurofly, quotata al Mta di Borsa Italiana nel dicembre 2005; acquisizione del 15% di Camuzzi gruppo nautica, la holding del gruppo Camuzzi che detiene il 100% di Cantieri Baglietto e Cantieri di Pisa e infine dal 2005

Banca Profilo è advisor di Parma ac. per la vendita del 100% di Parma fc. «Entro fine anno» commenta Arnaldo Grimaldi, vicepresidente Banca Profilo e responsabile Area investment banking, «vedrà la luce anche il fondo Spinnaker II, che punta a raccogliere 100 milioni di euro e che avrà sempre una vocazione generalistica per aziende che offrono la possibilità di un way out borsistico». Infine stiamo cercando di entrare» conclude Grimaldi «in un Paese dell'Est, con un'azienda leader nel settore energetico».